

L'APPELLO Paolo Zanini, della Fiom: "Occorre verificare la tenuta di fabbriche e luoghi produttivi"
"Controllare la sicurezza dei capannoni"

Da uno stabilimento altopolesano caduti pezzi di soffitto, crepe in altre strutture lavorative

Alberto Garbellini

ROVIGO - "Verifiche su tutte le fabbriche e sui capannoni industriali". E' la richiesta che arriva a gran voce dalla Fiom-Cgil di Rovigo.

Il terremoto dei giorni scorsi, che ha devastato diverse zone dell'Emilia, con forti ripercussioni anche in Polesine, spinge la Fiom a lanciare l'appello: "Il segnale di allarme che viene dal sisma non deve essere sottovalutato - dice Paolo Zanini, segretario della Fiom - anzi deve essere l'occasione per una serie di controlli e verifiche sugli stabilimenti produttivi. Un monito-

raggio che deve vedere in prima fila le istituzioni che devono davvero impegnarsi. L'ordine dei **geologi** ha formato un gruppo di lavoro per verifiche sul territorio, occorre dare loro il massimo supporto affinché siano il più dettagliati possibile e perché sia verificata anche la tenuta dei capannoni dal punto di vista sismico".

Paolo Zanini sostiene che quella che è avvenuta in Emilia "è una strage di lavoratori, una serie di incidenti sul lavoro che impongono una seria riflessione sulle strutture, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sulle tipologie di realizzazione dei capannoni".

"La Fiom - continua Zanini - ha registrato diverse segnalazione di fabbri-

che in Alto Polesine che hanno subito danni più o meno rilevanti. In un caso, però, dal soffitto di una stabilimento sono caduti pezzi di muratura. In altri casi si sono verificate crepe, fessurazioni. Insomma occorre controllare tutti i siti produttivi, compresa la presenza dei piani di evacuazione. Gli stessi delegati sindacali, a livello unitario, devono essere i primi a segnalare eventuali anomalie e a pretendere controlli di sicurezza. So che in certi posti sono già state fatte delle ricognizioni sommarie. Occorre andare a fondo".

Zanini argomenta che "il terremoto ha dimostrato che anche il Polesine è zona a rischio, istituzioni, lavoratori, categorie devono collaborare per alzare al massimo i livelli di sicurezza".

